

# Il re del fumetto sexy all'italiana

di Massimo Bargna



Collaboratore di registi come Fellini, Ettore Scola e Dino Risi, lo scenografo, pittore e illustratore ferrarese Emanuele Taglietti divenne celebre negli anni Settanta e Ottanta fra gli appassionati di fumetto per aver realizzato le raffinate e conturbanti copertine dei cosiddetti tascabili sexy. Opere d'arte degne di stare in un museo. Ma la sua biografia rivela anche inaspettate connessioni con il mondo della musica rock italiana e d'oltreoceano.

La storia, si sa, ha i suoi corsi e ricorsi, anche quella dell'arte e della censura. Per il grande illustratore e scenografo Emanuele Taglietti, 76 anni, i tempi sono ormai maturi per un'ampia rivalutazione della sua opera fumettistica "maledetta", un po' come è già avvenuto per Milo Manara. Conosciutissimo a livello internazionale all'interno della cerchia dei collezionisti e cultori d'arte, il nome di Taglietti era caduto da noi nell'oblio per una trentina d'anni. La causa? È presto detto: l'inesorabile declino del cosiddetto fumetto sexy all'italiana, fenomeno di costume e di cultura nazionalpopolare di cui il nostro autore fu protagonista negli anni Settanta e Ottanta

nella qualità di raffinato copertinista. In quel periodo i tascabili erotici, reperibili in edicola alla luce del sole e, più tardi, a causa della censura, in busta chiusa, andavano letteralmente a ruba. Le eroine diaboliche e sensuali delle serie gotiche come *Zora la vampira* e le colleghe *Lucifera*, *Sukia*, *Uhula* e *Jacula*, tanto per citarne qualcuna, insieme a quelle di carattere fiabesco, comico e avventuroso, come *Maghella*, *Biancaneve* e *Isabella*, più scanzonate ma altrettanto disinibite e maliziose, diedero corpo ai desideri proibiti dei maschi italiani. Immediata fu la reazione della pubblica morale che gridò allo scandalo e chiamò in ballo la censura. In questo vivace

contesto editoriale prosperarono tuttavia case editrici come Edifumetto, di Renzo Barbieri, e Ediperiodici, di Giorgio Cavedon, che rappresentarono scuole di formazione per disegnatori del calibro di Leone Frollo, Magnus, Giovanni Romanini, Ferdinando Tacconi, Mario Cubbino e il già citato Manara che disegnò Jolanda de Almaviva, ristampato di recente. In realtà, a distanza di tanti anni, il contenuto trasgressivo di questi fumetti fa quasi tenerezza. L'avvento delle videocassette per adulti, prima, e dei siti porno su internet, poi, decretò negli anni Ottanta la fine dell'era gloriosa del fumetto sexy che, in un disperato quanto inutile tentativo di recupero, scivolò

dall'erotismo nella più becera pornografia. Oggi il tascabile sexy è oggetto di revival così come lo è la figura di Taglietti, la cui opera di copertinista è ora considerata tra i vertici artistici del fumetto erotico e della cultura pop italiani. A testimoniare il libro *Emanuele Taglietti* (209 pagine) appena pubblicato da Mencaroni Editore che raccoglie l'intero catalogo delle sue copertine realizzate per Edifumetto e alcune sue illustrazioni, acquarelli e quadri a olio meno conosciuti. Un volume da affiancare a *Sex and horror. The art of Emanuele Taglietti* che riunisce il meglio dell'artista ferrarese, pubblicato dalla casa editrice inglese Korero Books Llp.

**Sei un artista poliedrico che in tanti anni di lavoro si è dedicato sia alla pittura, universalmente riconosciuta come un'arte nobile, che al fumetto che, invece, è ancora un po' snobbato dal mondo accademico. Inoltre, hai praticato a lungo la scenografia cinematografica e la decorazione per interni. Come sei riuscito a eccellere in questi mondi espressivi così diversi fra loro?**

Fin da bambino sono stato abituato a muovermi in contesti artistici diversi utilizzando i linguaggi e le tecniche espressive che gli sono propri — ci racconta Taglietti, persona di grande cultura ma molto disponibile e alla mano — È stato mio padre Otello a insegnarmi la pittura a olio e introdurmi nel mondo della decorazione per interni e del cinema. Nel 1942 venne scelto come pittore di scena di

un film d'autore, *Ossessione* di Luchino Visconti, e in seguito lavorò su altri prestigiosi set cinematografici. Grazie a lui, nel 1959, nonostante avessi appena sedici anni, ebbi l'opportunità di realizzare i disegni di scena del film *Teseo contro il Minotauro*. Un'esperienza importante. Mio padre era anche decoratore e io, durante le vacanze, lo seguivo quando si spostava a Roma per imparare i rudimenti della professione. Posso quindi affermare che il mio primo insegnante sia stato lui, mio padre, e questo vale anche per l'apprendimento della pittura a olio su tela che è stata la mia grande passione. La mia formazione si completò poi all'Istituto d'arte Adolfo Venturi di Modena e al Centro Sperimentale di Cinematografia dove imparai ad eseguire scenografie e bozzetti scenografici. Acquisii una capacità di maneggiare diverse tecniche espressive che mi tornò utile più tardi, quando smisi di lavorare nel cinema e



Emanuele Taglietti al lavoro. Nel quadro è raffigurato un simpatico duello tra lo stesso Taglietti a sinistra e il collega Giovanni Romanini a destra

nella decorazione e mi avvicinai al mondo del fumetto, dove affrontai i generi più svariati: l'horror, il sexy, il poliziesco, il fiabesco, etc.

**Le tue celebri copertine per i tascabili sexy e horror sono dei veri e propri quadri che potrebbero essere esposti in una galleria d'arte o addirittura in un museo. Con che tecnica le realizzavi e come riuscivi a far fronte alle pressanti richieste**

**dell'editore mantenendo così alta la qualità dei lavori?**

Come altri autori di copertine, negli anni Settanta e Ottanta realizzavo le illustrazioni con le tempere e i colori acrilici che, asciugando immediatamente, mi consentivano di velocizzare i tempi e rispettare le date di consegna. A quell'epoca, eravamo nel pieno boom del fumetto erotico e si lavorava a tamburo battente. Mi venivano richieste fino a dodici copertine al mese

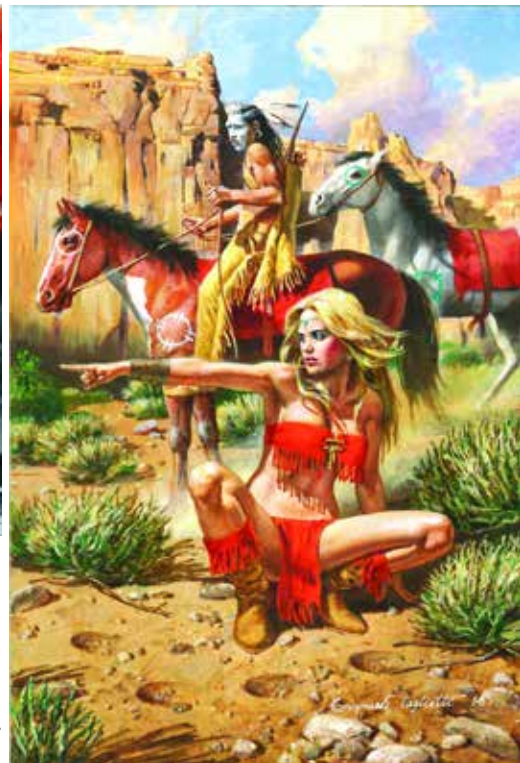


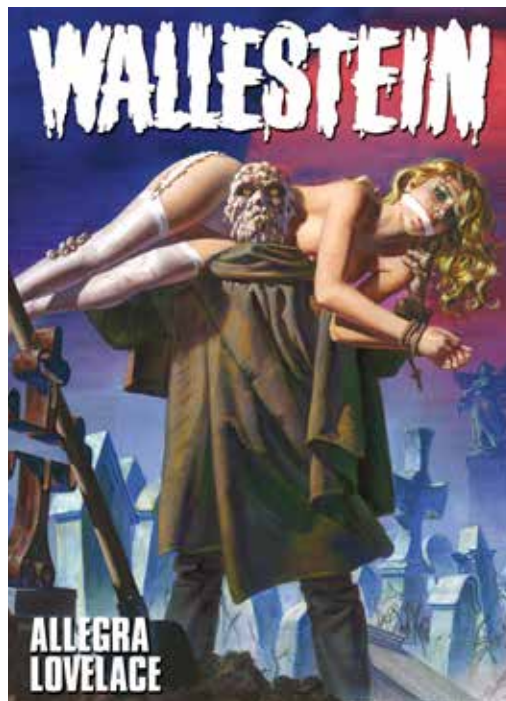
**DA SINISTRA:**

Immagine realizzata nel 2015 in colori acrilici per il disco della cantante gothic Actually Huizenga.

Quadro a olio che ritrae il collezionista Luciano Visani Muller.

Illustrazione del 2018 del personaggio Swea disegnato per Corrier Boy della Rizzoli.





DA SINISTRA:  
La copertina del libro inglese *Sex and Horror* dedicato alle copertine di Taglietti.  
Illustrazione del 2014 per la copertina di *Wallestein* il mostro di Annexia Editore  
Copertina del 1974 per il fumettor sexy horror *Cimiteria*.

e per finirle tutte dovevo lavorare anche di notte. In seguito, quando iniziai a insegnare, fui costretto a calare il ritmo. Mi piace sottolineare che le tecniche che utilizzavo non hanno nulla da invidiare alla pittura ad olio. I musei sono pieni di opere di maestri del 1300 del 1400 che lavoravano con le tempere e l'affresco. Ora che non ho più l'assillo dei tempi di consegna, ho iniziato a dipingere anche delle copertine ad olio. Il vantaggio è che i colori seccano molto più lentamente e si hanno a disposizione alcuni giorni per apportare correzioni. Certo, può sembrare strano che qualcuno, nel terzo millennio, svolga la professione dell'illustratore dipingendo su tela; il problema di chi dipinge in digitale, però, è che non possederà mai dei lavori originali ma soltanto delle opere seriali. Inoltre sono

convinto che anche a chi dipinge con la tavoletta elettronica occorra una buona preparazione tradizionale nell'uso dei colori e nello studio dell'anatomia e della prospettiva.

**Il mondo della cinematografia che, tra l'altro, ti ha permesso di collaborare con il mitico Fellini per il film *Giulietta degli spiriti*, è un esempio di come diverse tecniche espressive (regia, ripresa, fotografia, musica ecc.) possano concorrere a creare un unico prodotto artistico di qualità. In cosa ti ha influenzato l'esperienza di scenografo e arredatore di scena, nel tuo successivo lavoro di copertinista per i fumetti erotici?**

Il lavoro di squadra ti aiuta a capire che da solo sei poca cosa. Nel mondo della cinematografia

è difficile che un collaboratore possa montarsi la testa. Ho lavorato con scenografi e art director di grande talento che mi hanno insegnato parecchie cose entrate a far parte del mio bagaglio di artista. Rodolfo Gasparri e Averardo Ciriello erano due cartellonisti che realizzavano spettacoli manifesti pubblicitari, di sei o sette metri di larghezza, che ricoprivano la parete d'ingresso dei cinema. Peccato che questa tradizione sia finita. Provenendo io dal mondo della celluloide, non è un caso che le mie copertine di fumetti rivelino uno spiccato gusto cinematografico.

**Cosa ricordi dei grandi registi con cui hai lavorato, hai qualche aneddoto da raccontarci?**

Ho contribuito alla realizzazione di una trentina di film, molte commedie all'italiana ma anche film d'autore. Quello che mi è rimasto nel cuore è lo spaghetti western *Il mio nome è nessuno*, diretto da Tonino

Valerii e girato vicino a Guadix, in Spagna, in una regione che ricorda molto i paesaggi dei film di indiani e cowboys. Dovevo seguire l'esecuzione da zero delle scenografie, un intero villaggio con saloon, case e perfino la ferrovia con il treno che passava. Due mesi di lavoro. In quell'occasione conobbi Sergio Leone che era amico del regista. Un personaggio dolcissimo, generoso e che amava la compagnia. Mi invitò ad alloggiare a sue spese nel suo stesso hotel, a Granada, e siamo stati insieme per una settimana visitando la città e facendo delle lunghe chiacchierate.

**La tua notorietà, in Italia come all'estero, è legata al boom del fumetto sexy, indissociabile dal fenomeno della rivoluzione sessuale, dell'emancipazione femminile e della libertà di costumi che ebbe una forte ripercussione anche nel cinema. Come hai vissuto**

## questo periodo di grandi cambiamenti della società italiana?

Per me fu soprattutto un periodo di intenso lavoro. Dal 1973 al 1989 portai a termine qualcosa come ottocento copertine sexy. Ero molto veloce, ma quando le richieste diventarono troppe, dovetti chiamare alcuni dei miei allievi ad aiutarmi. Io stabilivo il disegno, procuravo foto di modelli e documentazione, in particolare per i fondali che, secondo me, devono essere curati quasi come i primi piani. Alcuni di quei collaboratori sono poi diventati dei disegnatori di professione. Tutto ciò avvenne grazie al boom del fumetto sexy, una rivoluzione dovuta all'intraprendenza di Renzo Barbieri, un editore che ebbe l'ardimento di introdurre argomenti scabrosi nel mondo del comics. Per le storie e i personaggi si prendeva spunto dalla rivoluzione

### DA ZORA AI DAFT PUNK

(mb) Lo stile delle copertine dei tascabili sexy horror di Taglietti, non poteva sfuggire a lungo all'attenzione del mondo della musica rock, in particolare di quelle band che prediligono le atmosfere *steampunk*, cupe e goticheggianti, e che hanno fatto della trasgressione morale la loro bandiera. È il caso di *Actually Huizenga*, aralda del nuovo rock femminista, che ha inserito in un suo disco del 2015, *Predator Romantic*, una splendida immagine a colori di Taglietti. Raffigura la cantante statunitense in una bara, sotto le sembianze di un'avvenente vampiressa in lingerie sexy, dalla quale molti di noi riceverebbero volentieri un morso sul collo. A scoperciare la cassa da morto, un uomo attempato il cui aspetto ricorda inequivocabilmente lo stesso Taglietti. L'immagine, intrisa di elegante erotismo, è di una straordinaria freschezza e modernità, ma evoca le copertine d'annata di eroine vampiro come Zora, Jacuala e Sukia, quelle che hanno reso famoso in tutto il mondo il nostro autore. Tanto è piaciuta l'opera a Miss Huizenga che ne ha inserito nel disco anche una copia in bianco e nero, con una confezione omaggio di pastelli per colorarla. Segno che la cantante, oltre ad apprezzare la bravura di Taglietti, ne ha compreso l'autoironia. Ma non è finita. Taglietti ha anche concesso l'utilizzo di sue copertine per la realizzazione di magliette gadget dei francesi *Daft Punk*, duo di musica elettronica molto apprezzato dalla critica. Infine, anche la copertina del disco "Beyond Resurrection" della band heavy metal italiana *Death SS*, è stata realizzata appositamente da Taglietti. Raffigura il cantante Steve Sylvester attorniato da un gruppo di eroine del fumetto sexy all'italiana, ovviamente in abiti succinti. Ciliegina sulla torta, un complesso di musica elettronica californiano anni Settanta prese il suo nome da Sukia, uno dei personaggi del fumetto italiano per cui Taglietti eseguì numerose copertine.



La copertina del vinile dei Death SS realizzata da Taglietti

sessuale che aveva già ispirato cinema, riviste, romanzi e dai volti di attori famosi. Ma

Barbieri dovette circondarsi di avvocati perché subì parecchie denunce per oltraggio al pudore e gli furono sequestrati migliaia di fumetti. Le sue serie erano giudicate scandalose. L'espedito per riuscire a rivendere i fumetti dissequestrati fu di esporli in edicola infilati in buste di plastica chiuse, i cosiddetti blisterati.

**Che effetto ti faceva sapere che schiere di italiani acquistavano i fumetti sexy in edicola attirati dal fascino conturbante delle tue copertine nonostante la qualità delle vignette all'interno dell'albo non fosse spesso all'altezza dei tuoi lavori?**

Quando ho iniziato la squadra di Barbieri era composta da ottimi disegnatori: Frollo, deceduto l'anno scorso, Romanini, Stelio Fenzo, Magnus, Tacconi. Anche gli sceneggiatori non erano da meno. Basti pensare allo scrittore Giuseppe

Pederali. Solo in seguito, per far fronte all'aumento delle testate, Barbieri fu costretto ad assumere disegnatori e sceneggiatori non più di alto livello. L'avvento delle videocassette per adulti segnò il declino definitivo del fumetto sexy. Gli editori virarono verso il porno ma fu un errore, perché la competizione con il filmato è impossibile. Io che non condividevo quella scelta, decisi di cercarmi un altro lavoro.

**L'estremo realismo e sensualità dei personaggi femminili e il raffinato gusto della composizione pittorica ispirata alla pittura dell'Ottocento e del Barocco conferiscono alle tue opere, anche quelle a più alto tasso di erotismo, un'eleganza lontana anni luce, purtroppo, dalla volgarità di molte storie disegnate. È per questo che sono entrate a far parte dell'immaginario erotico di un'intera generazione di italiani?**

Non ho mai realizzato un'illustrazione porno perché lo ritengo degradante e perché spero che il mio lavoro un giorno venga considerato come quello di un artista tradizionale, non di un tutore di volgarità. Noi illustratori abbiamo una preparazione, un rigore e una cura del dettaglio che spesso sono addirittura superiori a quelli di un pittore. Mi auguro che qualche critico d'arte illuminato un giorno veda i nostri lavori e organizzi una mostra alla luce del sole. Il fumetto sexy della prima fase, fino al 1980, merita di essere rivalutato perché aveva un valore artistico. È ciò che sta avvenendo con i miei lavori, un revival che vivo come una vera e propria riabilitazione artistica. ■